

# “A CACCIA DI PAESAGGI”

di **Girolamo Lanzellotto**

Si è soliti ritenere che gli sfondi delle opere pittoriche rinascimentali siano solo di pura immaginazione. Invece, è stato accertato che spesso nelle suddette opere, o perlomeno in gran parte di esse, gli artisti vi hanno riprodotto luoghi effettivamente esistenti e dagli stessi ben conosciuti in quanto visitate in occasione di commesse artistiche.

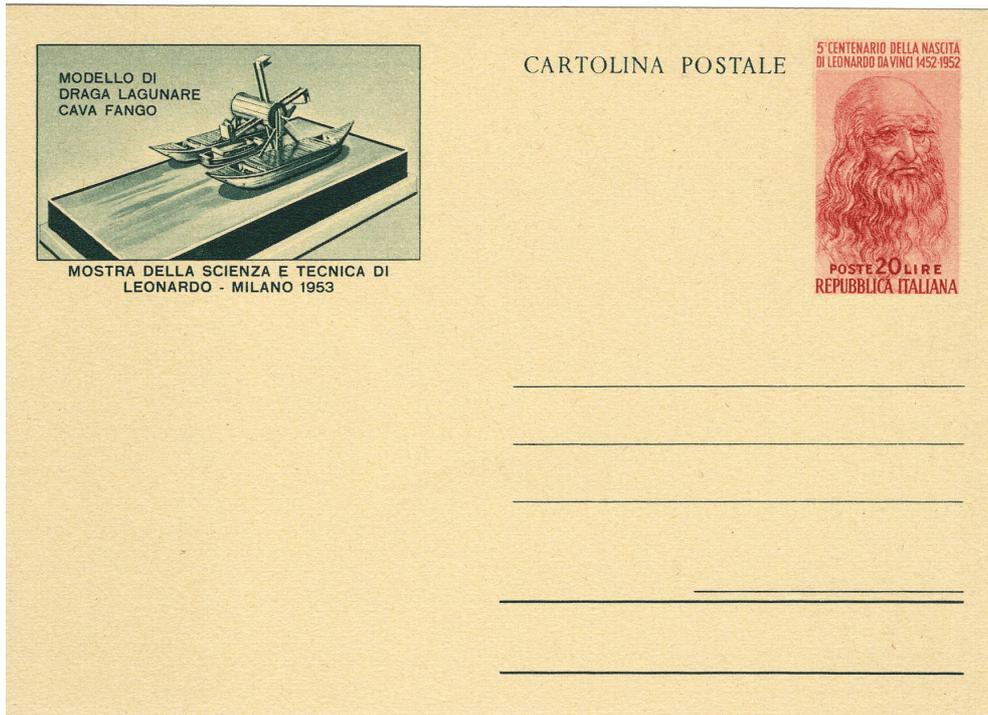
E questo è il risultato di una approfondita indagine condotta per diversi anni da due studiose: **Rosetta Borchia**, fotografa di paesaggi nonché pittrice e **Olivia Nesci**, docente di Geomorfologia presso l'Università di Urbino.

Nel corso dei loro approfonditi studi, le due “Cacciatrici di paesaggi”, come ormai esse vengono definite simpaticamente, sono riuscite ad identificare diversi paesaggi del Montefeltro, tra Emilia-Romagna, Marche e Toscana, riprodotti nelle opere pittoriche di diversi illustri artisti: **Piero della Francesca**, **Leonardo da Vinci** e da ultimo l'urbinate **Raffaello Sanzio**.



*Qui a fianco, in mancanza di un autoritratto dell'Autore, sono riprodotte due sue splendide realizzazioni, la prima pittorica: la “**Madonna di Senigallia**” e la seconda architettonica: “**Rocca di Mondavio**”.*

Qui sono riprodotti un francobollo dell'Italia del 1952 raffigurante il volto del grande Leonardo da Vinci e sotto una delle cinque cartoline postali italiane emesse nel 1953 ed in questa raffigurante il "Modello di Draga lagunare".



E qui in basso una FDC con la riproduzione dell'autoritratto del grande urbinato Raffaello Sanzio.



## PIERO DELLA FRANCESCA

Il primo paesaggio individuato dalle due "cacciatrici" è quello raffigurato nel ritratto di Federico da Montefeltro, posto nella parte destra del "Dittico dei Duchi", conservato presso la Galleria degli Uffizi a Firenze.

Il paesaggio su di esso rappresentato è stato identificato con la località Cà Mocetto sopra ad Urbania, territorio che unisce la piana del Metauro alla rupe di Peglio; all'orizzonte si scorgono Sant'Angelo in Vado e l'Appennino tosco-emiliano con i Sassi Simone e Simoncello. Sotto il mento del Duca è dipinto il Monte Franzoso.



FEDERICO DA MONTEFELTRO  
1422 - 1482



*Sopra è riprodotto il retro della cartolina postale emessa nel 1982 dalla Repubblica di San Marino per ricordare il V centenario della morte di Federico da Montefeltro, Duca di Urbino; a fianco, invece, la stessa immagine è riportata su un francobollo emesso dalla Repubblica Araba dello Yemen nel 1968.*



9

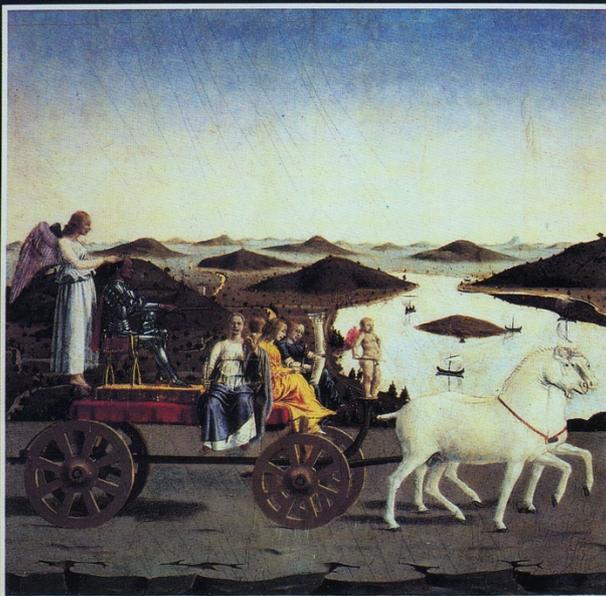
PIERO DELLA FRANCESCA 1416-1492  
Portrait de la duchesse d'Urbain  
Musée des Offices, Florence

Nella parte sinistra del "Dittico", invece, è raffigurata Battista Sforza, moglie di Federico da Montefeltro.

Il paesaggio che fa da sfondo all'opera si trova in Valmarecchia presso la Rupe di Maioletto, in località Pietracuta, poco distante da San Leo.

*Sotto è riprodotto un foglietto emesso dalla Repubblica di Guinea nel 2012, con un collage di opere di Piero della Francesca, tra cui i volti del Duca e della moglie.*





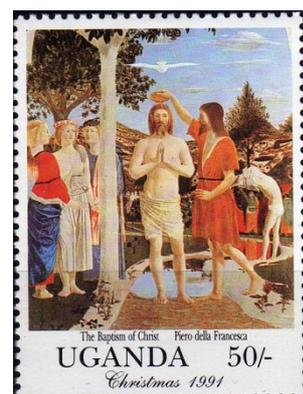
CLARVS INSIGNI VEHITVR TRIVMPHO •  
QVEM PAREM SVMMIS DVCIBVS PERHENNIS •  
FAMA VIRTVTVM CELEBRAT DECENTER •  
SCEPTRA TENENTEM ↵

L'opera di Piero è, però, costituita da una terza parte posta sul retro e denominata **"I Trionfi"**.

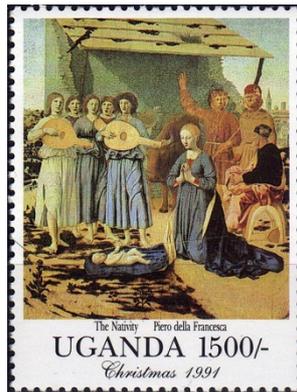
Dietro le figure in primo piano è riprodotto un paesaggio costituito da un grande lago solcato da barche a vela, da un'isola al centro del bacino ed infine da numerose colline.

Le due ricercatrici hanno ritenuto di individuare in queste immagini il territorio che si trova nella vallata del fiume Metauro e precisamente tra i Comuni di Fermignano ed Urbania: in particolare, le pianure e le colline di San Lorenzo e Farneta e le alture di Mondelce.

Continuando nella ricerca, le due studiose hanno poi scoperto che anche altre opere di Piero della Francesca riproducono in secondo piano immagini di territori del Montefeltro. In particolare, nell'opera **"Il Battesimo di Cristo"**, conservato presso la National Gallery a Londra, è stato individuato il territorio di Petrella Guidi, sito nel Comune di Sant'Agata Feltria, alle pendici di Monte San Silvestro, con il versante destro della Valmarecchia ed il Monte San Marco e il Monte della Croce.



*Francobollo del 1991  
emesso dall'Uganda.*



*L'opera è qui raffigurata su due francobolli, il primo della Repubblica di Guinea del 2012, il secondo emesso dall'Uganda nel 1991.*

Insistendo nella ricerca e rimanendo concentrate sempre sulle sue opere, le due "Cacciatrici di paesaggi" hanno attenzionato anche un'altra opera dell'artista toscano, la "**Natività di Cristo**", conservata anch'essa presso la National Gallery londinese. Nel paesaggio in secondo piano è stata identificata la località Palazzolo ai piedi del Monte Carpegna e Villagrande di Montecopiolo.

*Cartolina maximum realizzata con il francobollo emesso da Barbuda nel 1970 per celebrare la festività del Natale.*

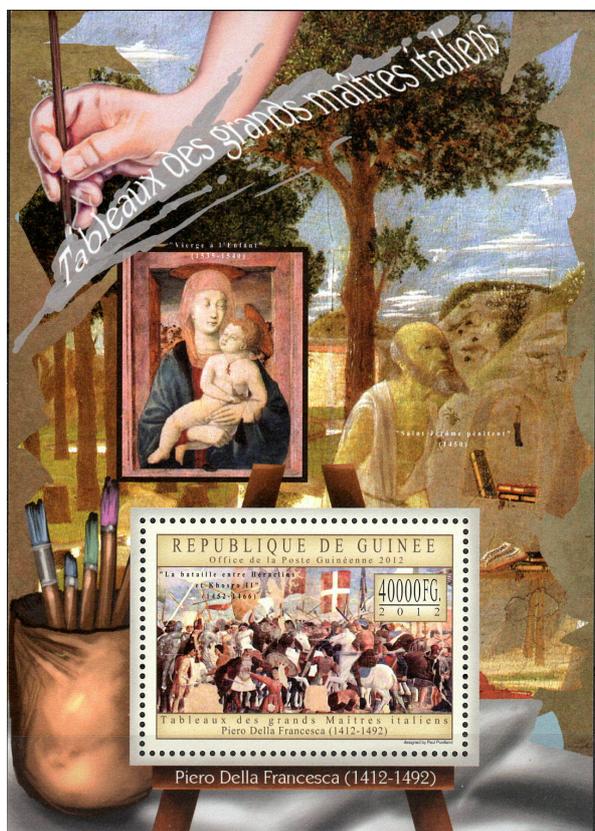
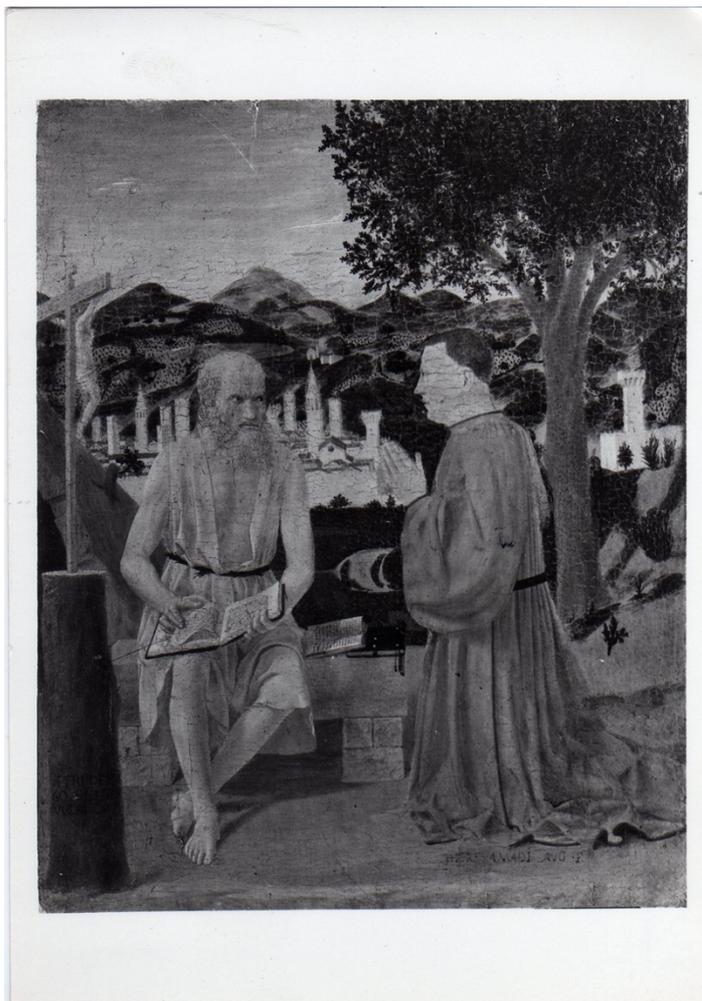


**“San Girolamo e il devoto”**, conservata presso la Galleria dell’Accademia a Venezia, è un’altra opera dell’artista di Sansepolcro in cui sono riprodotti territori del Montefeltro.

In particolare qui sono stati riconosciuti i territori posti tra San Leo, Montebello e Pietracuta, in Valmarecchia.

Il fondale dell’opera scende fino al Mare Adriatico.

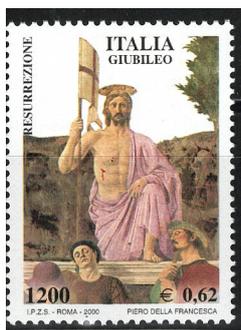
*In basso l’opera riprodotta su un foglietto emesso dalla Repubblica di Guinea nel 2012.*



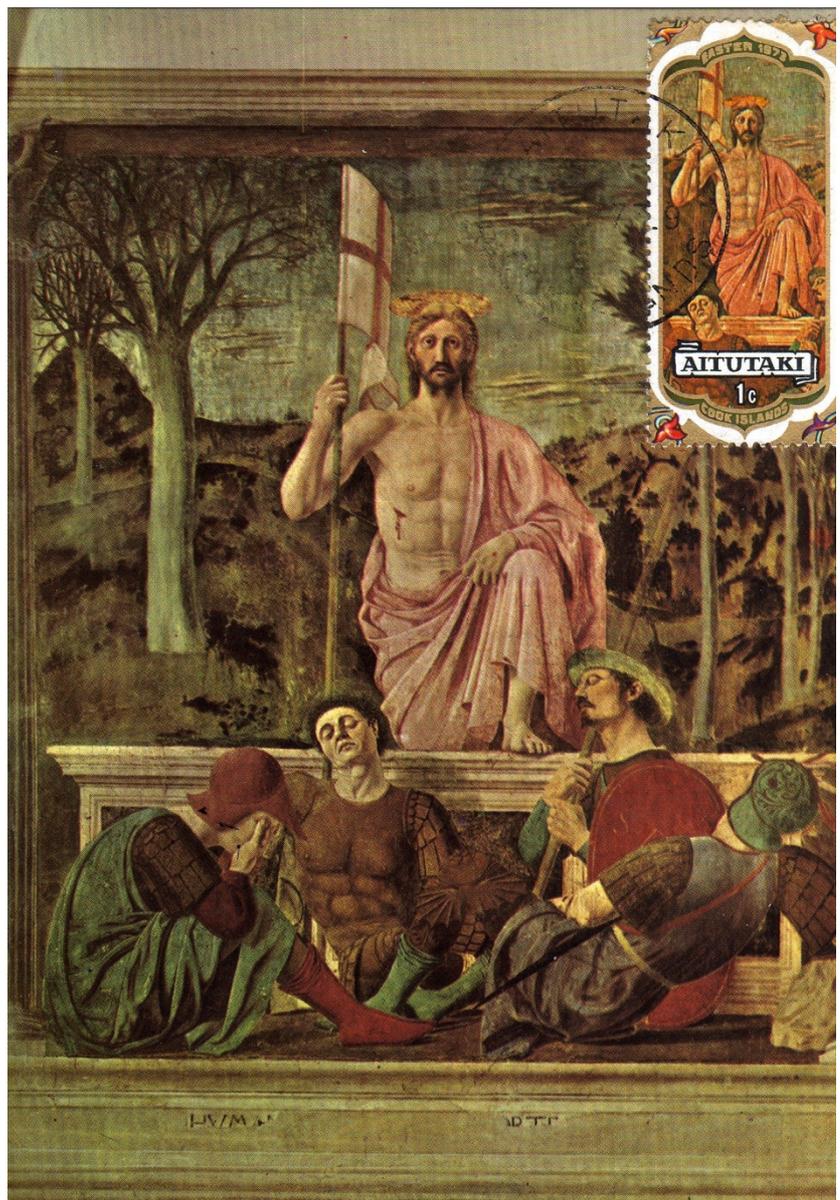
Ed eccoci giunti all'ultima opera di Piero della Francesca i cui fondali sono stati identificati.

Si tratta della **“Resurrezione di Cristo”**, conservata presso il Museo Civico di Sansepolcro, città natale dell'artista.

L'immagine posta in secondo piano è stata individuata nel territorio di Montecopiolo, sulla strada Santa Rita che collega San Marino al Monte Carpegna.



*In alto l'opera è riprodotta sul francobollo emesso dall'Italia per celebrare il Giubileo del 2000 e dal Vaticano nel 1992; a fianco una bella cartolina maximum del francobollo emesso da Aitutaki per festeggiare la Pasqua del 1973.*



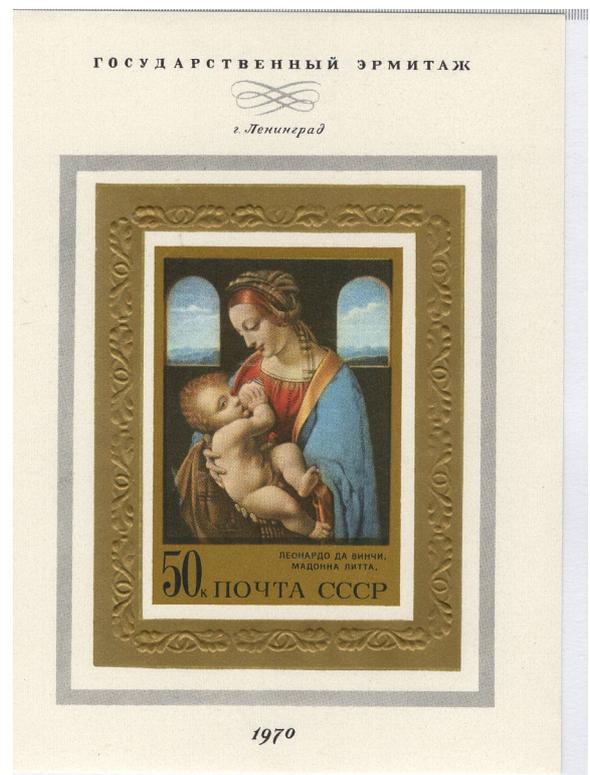
## LEONARDO DA VINCI

E poiché.....l'appetito vien mangiando, le due ricercatrici, continuando nel loro infaticabile lavoro, si sono imbattute anche in un altro grande artista, universalmente conosciuto, e precisamente in Leonardo da Vinci.

Su due opere di questo grande pittore italiano sono stati, infatti, riconosciute in secondo piano località del Montefeltro.

Nell'opera "**Madonna Litta**", conservata presso il Museo dell'Ermitage a San Pietroburgo, sia nel riquadro a destra sia in quello di sinistra sono stati riconosciute le località riprodotte.

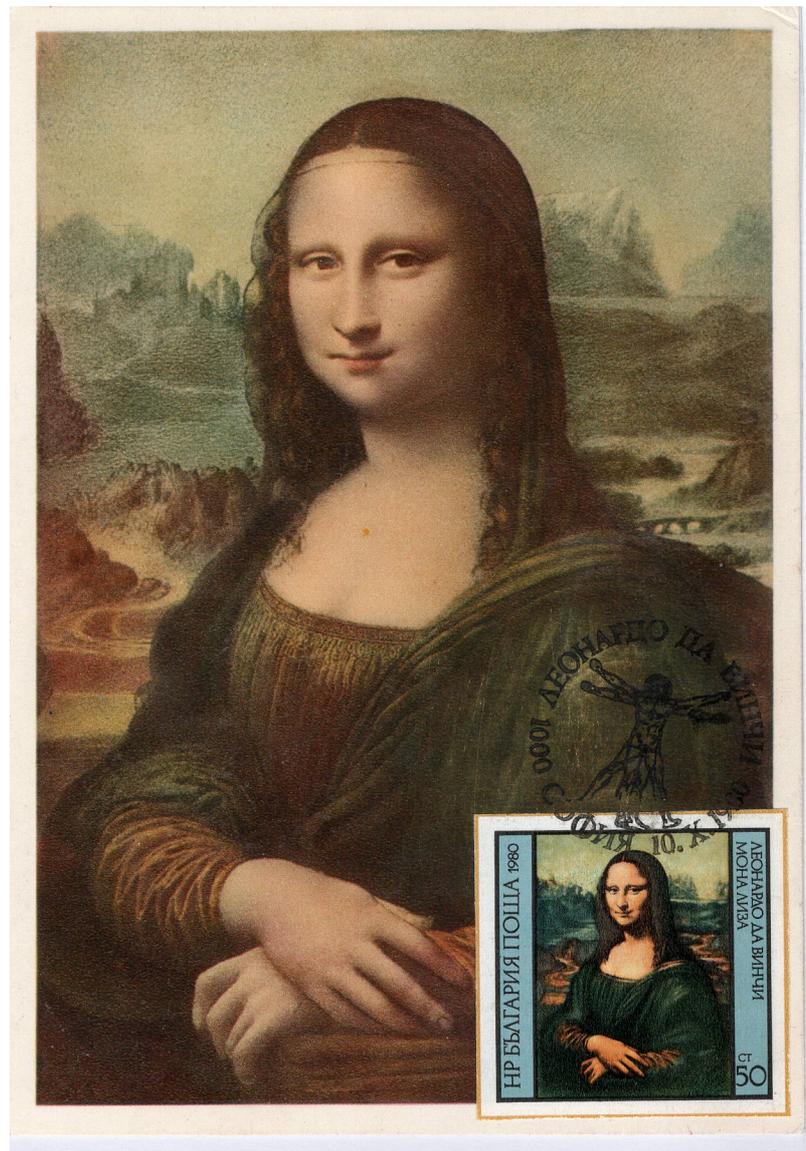
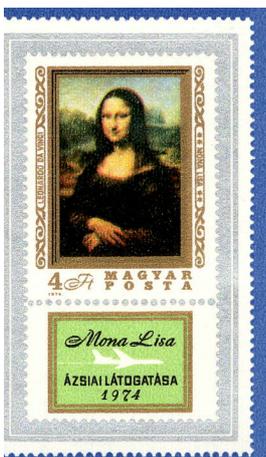
Nella finestrella di destra si può notare la Rupe di Maioletto, mentre in quella di sinistra le Rupi di Penna e Billi.



*L'opera è riprodotta nei francobolli della Guinea Equatoriale per il Natale del 1971, della Guinea del 2007 e nel foglietto dell'URSS del 1970.*

Nella seconda opera del grande artista toscano, la “**Gioconda**”, conservata presso il Museo del Louvre a Parigi, si è ritenuto di individuare in quelle “due rupi, nel ponte e nel fiume” il territorio che si trova tra la Valle dell’Orso ed il Fosso del Paolaccio, sempre in Valmarecchia.

Queste scoperte fanno certamente ritenere che anche Leonardo da Vinci abbia solcato il territorio del Montefeltro, tanto da volerlo riprodurre in due delle sue Opere.



*Qui sopra la Gioconda è riprodotta in un francobollo del Mali, in un altro della Bulgaria del 1974 ed in quello emesso sempre dalla Bulgaria nel 1980 e con la quale si è potuta realizzare una bella cartolina maximum.*

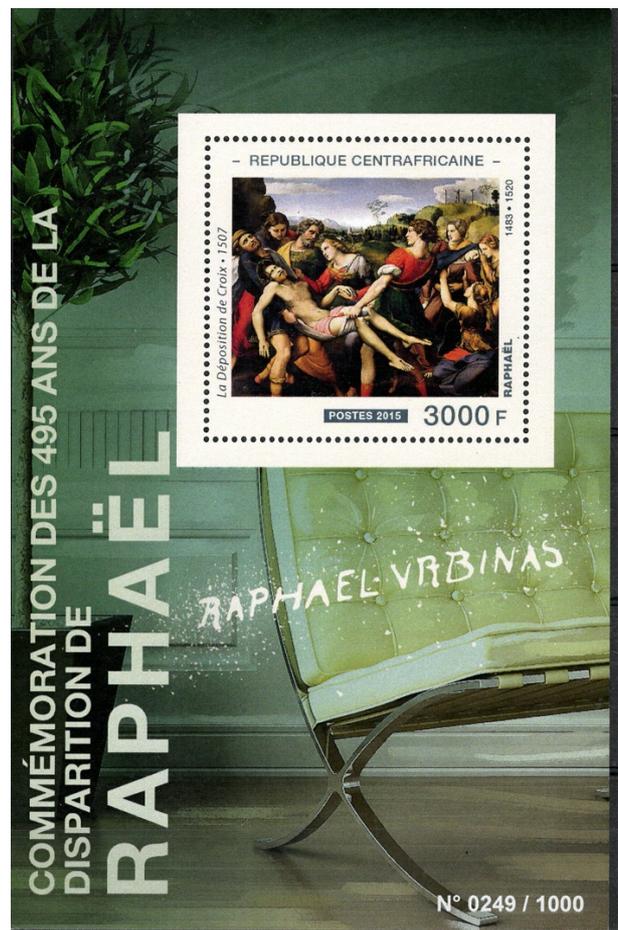
## RAFFAELLO SANZIO

*“Dobbiamo a Piero e a Leonardo se siamo arrivate a Raffaello, quasi in un percorso obbligato che, forse, il destino ci ha suggerito”* hanno scritto le due “cacciatrici di paesaggi” nella loro recente pubblicazione dal titolo *“Raffaello e luce sia”*, nel quale raccontano nei minimi particolari i risultati delle loro ricerche per identificare i fondali di diverse opere pittoriche realizzate da Raffaello Sanzio.

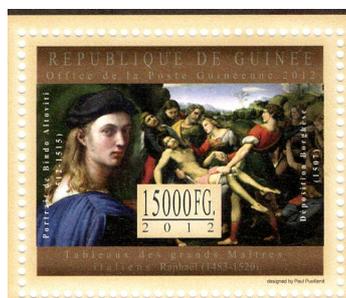
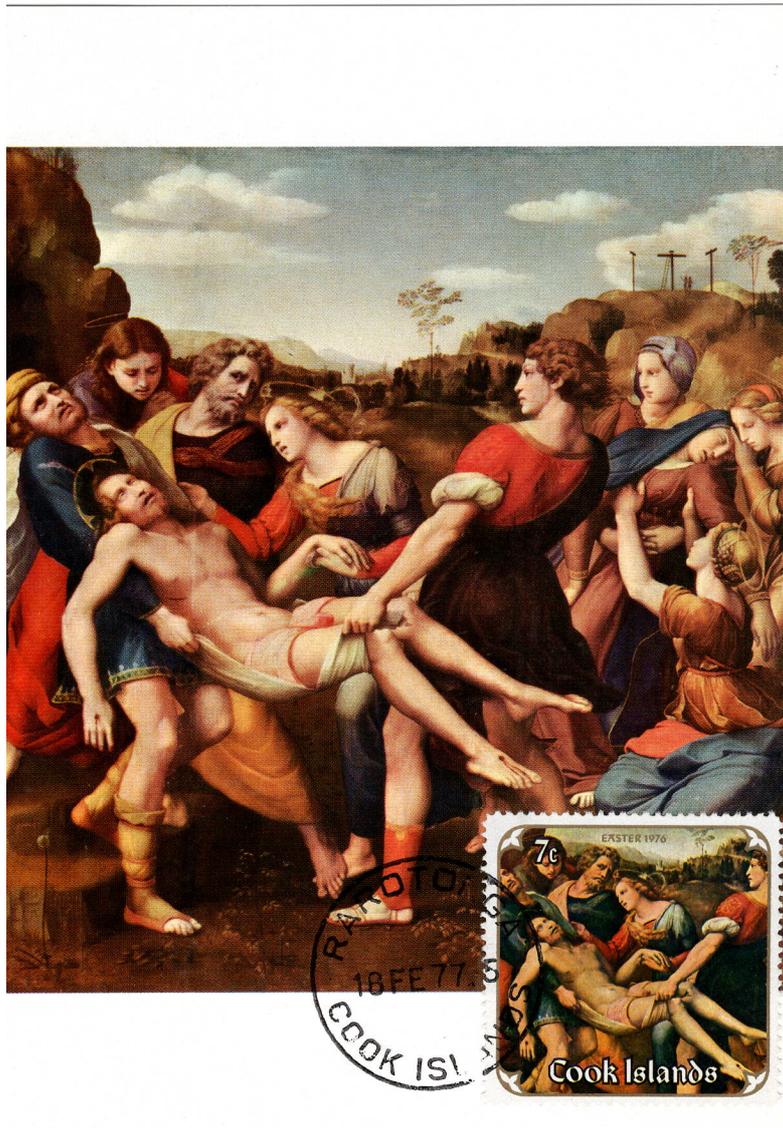
La **“Deposizione Baglioni o Borghese”** è la prima opera attenzionata ai fini della ricerca. Essa occupa la parte centrale di una pala d’altare smembrata, ora presente a Roma presso la Galleria Borghese.

Sullo sfondo le due autrici hanno identificato il Comune di Cantiano e la frazione di Chiaserna oltre ai Monti circostanti Tenetra, Acuto ed il più famoso Catria. Di Cantiano sono ben visibili la Collegiata di San Giovanni Battista, la Torre Pagella ed il Campanile di Sant’Ubaldo, nonché la Cima della Rocca di Sant’Ubaldo.

Sulla destra, ove si trovano le Tre Croci, è stata riconosciuta la Rupe di Sant’Ubaldo (luogo in cui ancora oggi viene rappresentata la Turba, un’antica tradizione religiosa pasquale) e poco più a sinistra, prima dell’esile albero a foglie, la Rupe Colmatrano con l’antica torre militare progettata da Francesco di Giorgio Martini.



*Sopra il dipinto è riprodotto su un foglietto emesso dalla Repubblica Centrafricana nel 2015.*



Qui sopra l'opera è riprodotta su una cartolina maximum realizzata con il francobollo emesso dalle Cook Islands nel 1976 e su un francobollo emesso dalla Repubblica di Guinea nel 2012.

La seconda opera pittorica è la **“Madonna dei Garofani”**, un olio su tela che attualmente si trova presso la National Gallery londinese.

Sullo sfondo che si intravede dallo scorcio di finestra a destra del quadro si riconosce il Castello dei Gabrielli posto sulla cima della Rupe di Colmatrano nei pressi di Cantiano e della Valle del Burano. In pratica è lo stesso Castello che fa da fondale alla Deposizione Baglioni, descritta in precedenza.



*A sinistra l'opera è raffigurata in un francobollo del 2015 emesso dalla Repubblica Centrafricana, mentre a destra nell'emissione del 2020 della Guinea.*

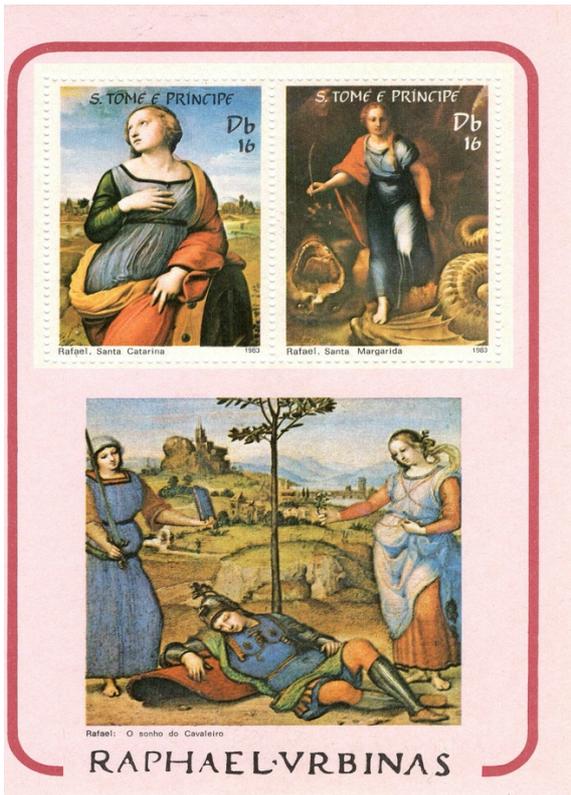


Varcando leggermente i confini poco più giù, ci si imbatte nel fondale di un'altra opera raffaellesca – **“Il Sogno del Cavaliere”**, sempre conservato a Londra presso la National Gallery.

Il bellissimo e consistente paesaggio riprodotto in secondo piano è stato riconosciuto nella Valle del Fiume Candigliano tra la Gola del Furlo e la dorsale Catria-Nerone. Vi si possono notare: l'Abbazia di San Vincenzo al Furlo, il Torrente Candigliano, la Piana de' Conti, il Castello di Drogo, il Ponte di Ferro, l'antica via Flaminia, il Monte Petrano, la Gola del Burano.



*Qui sopra un foglietto emesso dalle Maldive nel 1983.*



Ed in lontananza si notano ancora il Monte Acuto ed il Monte Catria.

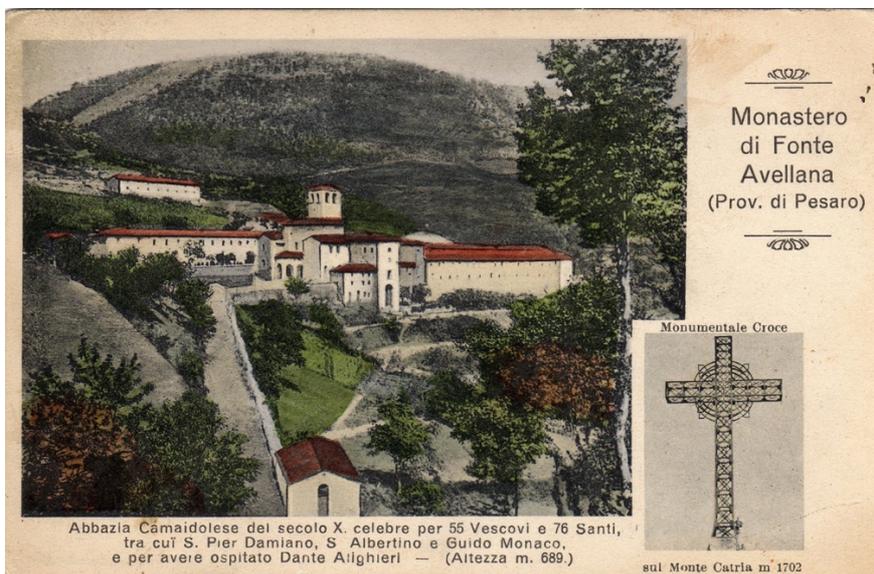
Si è detto della Chiesa abbaziale di San Vincenzo che sorge nei pressi della Gola del Furlo.

La stessa è ancora visitata tutto l'anno da turisti per le sue fattezze architettoniche ed è ricordata anche perché vi hanno soggiornato San Romualdo, un grande riformatore del monachesimo e San Pier Damiani, entrambi in passato Priori del più famoso Eremo di Fonte Avellana.



A sinistra l'opera è riprodotta su un francobollo emesso dalla Guinea nel 1998 e sopra un foglietto emesso da S. Tomé e Príncipe nel 1983. A destra il francobollo emesso dall'Italia nel 1972 per ricordare il 9° centenario della morte di San Pier Damiani.

Qui sotto una antica cartolina raffigurante il Monastero di Fonte Avellana.



Abbazia Camaldolese del secolo X. celebre per 55 Vescovi e 76 Santi, tra cui S. Pier Damiano, S. Albertino e Guido Monaco, e per avere ospitato Dante Alighieri — (Altezza m. 689.)

sul Monte Catria m' 1702

La **“Bella Giardiniera”**, dipinto conservato presso il Museo del Louvre a Parigi, è un altro dipinto con fondali ben identificati.

Esso riproduce la Valle del Metauro tra Urbania e Peglio.

Vi sono raffigurati: i “Gessi di Peglio”, roccia gessosa sulla quale è costruito il paese; a sinistra il rilievo isolato di Cà Serra, al centro le case di Peglio ed il Monte Torricella.

Alla sinistra del dipinto si riconosce il Colle di Cà Berticchio ed in lontananza il Monte Proverso.



*In alto una cartolina maximum realizzata con l'emissione del 1983 della Repubblica Centrafricana; in basso al centro la stessa opera è riprodotta su un francobollo emesso dalle British Virgin Islands sempre nel 1983.*

*In basso un foglietto di Cook Islands del 1983, mentre a destra lo stesso dipinto è raffigurato sul francobollo emesso da Panama nel 1966.*





Ed eccoci alla **“Madonna Cowper”**, dipinto conservato presso la National Gallery of Art di Washington.

Il fondale raffigura anch'esso la Valle del Metauro e precisamente sopra l'abitato di Urbania, l'antica Casteldurante, città natale di Bramante.

Vi si intravedono il Convento dei Cappuccini, alla periferia di Urbania ed all'inizio della strada delle Capute che porta ad Urbino; il lago ovvero un piccolo bacino artificiale creato magistralmente da Francesco di Giorgio Martini perché i Duchi potessero praticare la caccia alla selvaggina di passo; ed il Monte Fronsoso.

*Sopra, una cartolina maximum realizzata con il francobollo emesso dagli Stati Uniti nel 1973.*



*Il dipinto è raffigurato nei francobolli del Togo del 2013 e della Dominica del 1968.*





La “**Madonna del Cardellino**”, esposto presso la Galleria degli Uffizi a Firenze, è un altro capolavoro dell’urbinate Raffaello Sanzio.

Il fondale retrostante è stato individuato dalle due studiose nella Vallata del fiume Metauro e precisamente nei pressi di Sant’Angelo in Vado, un territorio ricco di storia, arte e cultura.

A sinistra si vedono il Colle dei Cappuccini con in cima il Monastero ed un ponte che sovrasta il fiume Metauro.

*A sinistra una cartolina maximum realizzata con francobollo emesso dalle Cook Islands nel 1974.*



*Francobolli di Manama del 1970, di Cook del 1974 e di Nicaragua del 1983.*

La **“Madonna del Belvedere”** è un capolavoro di Raffaello che si trova presso il Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Nel fondale, parte sinistra, si riconoscono la Rupe di Maioretto (teatro nel 1770 di una grande frana), il Castello di Piega (l'antico “castrum Plagae”) ed il fiume Marecchia, mentre nella parte destra il territorio vicino a Secchiano con il Sasso Galasso e l'antico omonimo Castello ed il Sasso Erminia. Si nota sulla piana del fiume la Pieve di Santa Maria in Vico.



*Cartolina maximum realizzata con francobollo emesso da Cook Islands nel 1975.*



*Il dipinto è riprodotto sui francobolli emessi dall'Isola di Santa Lucia nel 1973, dall'Isola di Sant'Elena nel 1989 e dal Nicaragua nel 1983.*

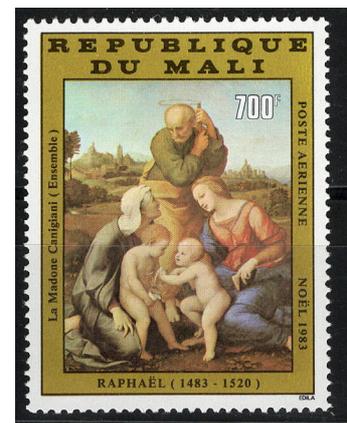


Con il dipinto della **“Sacra Famiglia Canigiani”**, conservato a Monaco di Baviera presso Alte Pinakothek, i riconoscimenti territoriali si trasferiscono nel territorio di Ancona.

A sinistra si scorgono il Colle Guasco con la Chiesa di San Ciriaco (il Duomo di Ancona) ed il rilievo del Monte Conero; a destra, invece, sono state identificate l’Area della Cittadella del Sangallo e quelle del Ponte Conocchio e della Contrada del Piano.



*In alto una cartolina maximum con francobollo dello Zaire del 1983; qui in basso un francobollo del Mali emesso sempre nel 1983 ed al lato un bel foglietto di S. Tomé e Principe del 2004.*



Il **“Ritratto di Guidobaldo da Montefeltro”** è esposto presso la Galleria degli Uffizi a Firenze.

Nella finestrella a destra si notano diversi particolari che ricordano il territorio di Sant’Angelo in Vado (sorge sulle rovine dell'antica città romana di Tiphernum Mataurense): il Fiume Metauro, il ponte e la strada di collegamento con la cittadina e che ora non ci sono più, il Palazzo Santinelli (trattasi di Pietro Antonio Santinelli, primo conte dell’anno 1538), il Monte del Tesoro ed il Monte Serbevole.

*Il Ritratto del Duca Guidobaldo è raffigurato su un francobollo emesso dalla Dominica nel 2020.*



Il **“Ritratto di Elisabetta Gonzaga”** è anch’esso esposto a Firenze presso la Galleria degli Uffizi. La Duchessa di Urbino era la moglie di Guidobaldo da Montefeltro.

Nel fondale alle sue spalle sono stati riprodotti particolari che ci riportano a Pesaro. Infatti la massa rocciosa dipinta a destra è identificata per il Monte Ardizio, un rilievo esistente tra Pesaro e Fano e che si estende tra i bacini dei Fiumi Foglia ed Arzilla.



*A sinistra il dipinto è riprodotto su un francobollo emesso da Nevis nel 2020, mentre a destra in una emissione della Guinea del 1998. Al centro la stessa opera è riprodotta nel francobollo emesso da Tuvalu sempre nel 2020.*

La “**Madonna Solly**”, denominazione derivante dall’acquirente inglese del quadro, Edward Solly, attualmente si trova a Berlino presso la Gemaldegalerie.

La sua visione ci porta nei pressi di Ancona. A destra si riconoscono la Gobba del Monte Conero e sotto di esso la città di Ancona oltre al Passetto, la Trave e Pietralacroce. Il Mare Adriatico nel suo azzurro inconfondibile si staglia tra la città e la montagna.



A sinistra è ben visibile e riconoscibile la Rupe del Cardeto.

*L’opera è riprodotta in alto su un francobollo emesso da Gambia nel 1990 e qui a lato su quello emesso dalla Repubblica di Guinea sempre nello stesso anno.*

La “**Madonna Terranuova**”, conservata anch’essa nel Museo Nazionale di Berlino e che prende il nome dai proprietari precedenti, ci porta, invece, nella vallata del Fiume Marecchia nei pressi di Pietracuta in provincia di Rimini.

Si riconosce sulla destra la Rupe di Pietracuta.



*A sinistra l’opera di Raffaello è riprodotta su un francobollo emesso dalle British Virgin Islands nel 1983.*

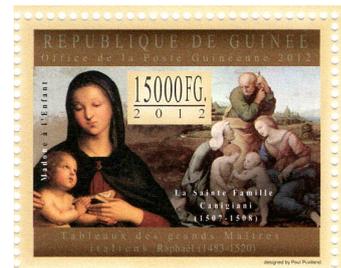


Sulla sinistra dell'opera si riconoscono il Colle di Pietracuta ed il sito ove sorgeva l'antico borgo della detta località e l'antico Castello ormai distrutto a seguito di dissesto idrogeologico.

*Sulla sinistra l'opera riprodotta su un bellissimo foglietto emesso dal Niger nel 2015.*

La **“Madonna di Pasadena”** o altrimenti detta **“Madonna con bambino e libro”** si trova a Pasadena presso il Norton Simon Museum of Art. Il suo fondale ci porta, invece, presso l'Alta Valle del Fiume Foglia ed in particolare a Belforte all'Isauro, quindi in provincia di Pesaro e Urbino.

Si notano il Castello di Belforte ed il fiume Foglia. Rispetto al disegno preparatorio realizzato da Raffaello, nel dipinto non si intravede più il ponte sul fiume, distrutto e ricostruito più volte nel tempo.



*Sopra, a sinistra un particolare dell'opera raffigurata su un francobollo emesso dalla Repubblica di Guinea nel 2012.*

Quale ultima opera di questo excursus artistico/filatelico desideriamo trattare del **“Ritratto di Raffaello Giovane”** attualmente conservato presso lo Szépművészeti Museum a Budapest.

Il fondale questa volta ci riporta nel Montefeltro ed in particolare a Macerata Feltria, l'antica *Pitinum Pisaurense*, riconoscibile sulla destra. Sulla sinistra, invece, sono stati individuati la Pieve di San Cassiano, eretta dopo l'anno 1000 poco fuori la cittadina con le sue monofore, gli archi a sesto acuto ed a tutto sesto, tre navate ed una torre campanaria, il fiume Apsa ed in fondo il Monte Carpegna con la sua caratteristica scarpata di calcari denominata “la costa dei salti”.

Alle falde del Monte Carpegna si riconosce il Borgo di Pietrarubbia con il Castello ormai ridotto a rudere.



*Il dipinto, che prima di approdare al Museo delle Belle Arti di Budapest era stato visto nella casa di Pietro Bembo, è qui sopra riprodotto su un francobollo emesso da Cuba nel 1983 e su una bella cartolina maximum con francobollo emesso nello stesso anno dall'Ungheria.*